

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta Z-151/2015
alla Banca centrale europea**

Articolo 131 del regolamento

Marco Valli, Marco Zanni (EFDD)

Oggetto: Banca Popolare di Vicenza

La vicenda della cattiva gestione della Banca Popolare di Vicenza ha destato molto scalpore in Italia. Sebbene avesse superato gli stress test del 2014 condotti dalla BCE, nel primo semestre 2015 la banca ha registrato perdite per €1,05 miliardi rendendo quindi necessario un nuovo aumento di capitale da €1,5 miliardi, per rientrare nei parametri patrimoniali richiesti. La prossima primavera, quando la BpVi si quoterà in borsa (per effetto di un decreto governativo che prevede l'obbligo per le banche popolari di trasformarsi in S.p.A), ogni azione potrebbe valere poco più che un sesto di quanto valeva pochi mesi fa. Dopo il deprezzamento iniziale (aprile 2015) delle azioni da 62,5 a 48 euro, con un patrimonio tangibile iscritto a bilancio pari a €3,35 miliardi, il valore al momento della quotazione è stimabile in circa 12,85 - 15 euro, a fronte di un patrimonio netto tangibile sceso attorno ai 2 miliardi.

Essendo al momento la BpVi sotto il controllo diretto della BCE, si interroga la BCE:

- sul ruolo e sulle responsabilità di Bankitalia nell'inadeguato monitoraggio dell'istituto, soprattutto riguardo al mancato controllo sulla veridicità del valore delle azioni della banca;
- sugli eventuali provvedimenti che intende intraprendere nei confronti dei responsabili di questo disastro finanziario.